



**Regione Autonoma Valle d'Aosta**  
**Région Autonome Vallée d'Aoste**

**Programma di Sviluppo Rurale**  
**2007-2013**

**Programme de Développement Rural**  
**2007-2013**

**ALLEGATO 2-D:**  
**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

**(Ai sensi dell'art. 9, par. 1, lett. B, della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente)**

*A cura dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013*  
*Assessorato Agricoltura e risorse naturali*  
*Servizio politiche comunitarie*

## ***Premessa***

La presente dichiarazione, redatta a cura dell'Autorità di gestione del Programma (rappresentata dall'*Assessorato Agricoltura e risorse naturali, Dipartimento Agricoltura, Servizio politiche comunitarie*, responsabile altresì della programmazione) ripercorre sinteticamente i momenti più significativi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (vedi Allegato 2-C), illustrando, in particolare, la modalità con cui le considerazioni ambientali che ne sono scaturite sono state integrate nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il documento illustra brevemente il modo in cui le informazioni e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, nonché le risultanze delle consultazioni delle autorità con competenza ambientale, del partenariato e del pubblico e le osservazioni pervenute, sono state ricomprese nel processo di programmazione. Si ripercorre, infine, una descrizione sintetica del percorso di scelta che, sulla base di un set di alternative possibili individuate preliminarmente e progressivamente abbandonate, ha portato alla definizione del Programma nella sua attuale versione.

La Valutazione Ambientale Strategica del PSR 2007/2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha preso avvio nel mese di settembre 2006, a cura del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico dell'Università degli studi di Torino, con il coordinamento scientifico della Prof.ssa Agata Spaziante.

## ***Il processo di consultazione***

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali prodotte dal percorso di Valutazione nel Programma e di assicurarne la massima convergenza, si è avuto cura di strutturare i due processi garantendo trasparenza e reciproca interazione. L'elemento di cerniera è stato individuato nel Rapporto Ambientale, documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del PSR, permettendo al tavolo di partenariato, alle Autorità con competenza Ambientale e ai decisori pubblici di esprimere il proprio parere e le proprie osservazioni in merito alle considerazioni e alle valutazioni ambientali proposte.

L'Autorità di gestione si è avvalsa della costante collaborazione delle diverse strutture regionali (in particolare della Direzione Ambiente e del Servizio di Valutazione Impatto Ambientale) facenti capo al Dipartimento Territorio e Ambiente dell'Assessorato Ambiente, Territorio e Opere pubbliche, struttura incaricata di indirizzare, organizzare e coordinare le attività connesse alle tematiche ambientali all'interno dell'amministrazione regionale e corresponsabile, insieme con l'Autorità di programmazione, della stesura del Rapporto Ambientale.

Nelle diverse fasi di costruzione del PSR, l'Amministrazione si è avvalsa della collaborazione diretta delle diverse strutture regionali ed esterne, riconosciute, ai sensi della Direttiva CE 2001/42, come Autorità con competenza Ambientale. Questo ha garantito che le osservazioni, i contributi e gli indirizzi espressi potessero efficacemente essere inseriti nella strategia regionale che andava delineandosi.

Nella fase di consultazione delle Autorità con competenza ambientale, del partenariato e del pubblico interessato, prevista dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, sono pervenute interessanti osservazioni al Rapporto Ambientale da parte della Direzione Ambiente - Assessorato Territorio, ambiente e opere pubbliche, che hanno contribuito a migliorare l'analisi delle componenti ambientali "ante-PSR". In merito alle osservazioni e ai pareri espressi sul Programma, invece, sono pervenute indicazioni da parte della Consigliera regionale di Parità, dal WWF Italia ONLUS - Gruppo Locale Aosta, dalla LIPU ONLUS, dal Parco Naturale Mont

Avic, dall'Associazione Agricoltori della Valle d'Aosta, dall'Associazione "Tera Nouva" (Produttori biologici e biodinamici) e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali: buona parte delle osservazioni espresse sono state accolte e confluite nel PSR e nel Rapporto Ambientale, mentre quelle respinte sono state debitamente motivate. Il Rapporto Ambientale presenta, in allegato, una matrice che riporta in forma sintetica l'elenco delle osservazioni pervenute, la fonte e la data della ricezione e il parere dell'Autorità di gestione.

Al momento della redazione della presente Dichiarazione, il Rapporto Ambientale e il Programma restano disponibili sul sito telematico dell'Amministrazione Regionale.

Durante la successiva fase di attuazione, saranno garantiti ulteriori momenti di consultazione, al fine di permettere alle Autorità con competenza Ambientale, al partenariato e al pubblico di esprimersi su un livello di Programmazione più definito, alla luce anche delle eventuali integrazioni e prescrizioni che potrebbero pervenire in fase di negoziato da parte della Commissione Europea.

Al fine di promuovere uno sviluppo coerente con la strategia approvata dal Consiglio europeo di Göteborg, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha inoltre provveduto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3942 del 15/12/2006, all'individuazione delle Autorità Ambientali di riferimento per ogni programma cofinanziato dall'Unione Europea, con compito di integrare la componente ambientale in tutti i settori d'azione. Per il PSR valdostano l'Autorità Ambientale è stata indicata nel Capo del Servizio Aree protette dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali.

### ***La definizione della strategia e la presa in conto delle problematiche ambientali***

La strategia regionale, tracciata nel Documento Strategico Regionale (DSR) in coerenza con il quadro di riferimento comunitario (Regolamenti e Orientamenti Strategici e Comunitari) e gli strumenti di programmazione regionale, confluisce nel PSR che rappresenta, a sua volta, il *trait d'union* tra quest'ultima e le strategie comunitarie in materia di sviluppo rurale sulle quali insiste, a livello di Stato Membro, il Piano Strategico Nazionale (PSN).

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha interagito con il processo di programmazione, indirizzando il disegno strategico al fine di garantire il perseguimento di una politica di sviluppo rurale sostenibile e attenta alle istanze ambientali.

A questo scopo, il valutatore ambientale indipendente ha condotto un'attenta analisi dei tre assi su cui si struttura il Programma al fine di evidenziare le misure che potrebbero generare criticità ambientali, e permettere all'Autorità di Gestione di attuare i necessari provvedimenti compensativi e attenuativi per riallineare il Programma.

Per quanto riguarda l'asse I *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*, il Programma ha adottato misure tese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione nel settore forestale (123) e a migliorare la qualità dei prodotti agricoli (132, 133). Da un'analisi degli obiettivi e del campo di applicazione della misura 123 emerge come, mentre da un lato le azioni finanziate intendano promuovere la filiera relativa alle energie rinnovabili (con un impatto positivo diretto su alcune componenti ambientali, quali aria e fattori climatici), dall'altra potrebbe indirettamente causare impatti negativi su paesaggio e biodiversità, a causa di un utilizzo non opportunamente regolamentato della risorsa forestale locale, cui potrebbero accompagnarsi eventuali rischi di dissesti. L'Autorità di gestione, alla luce di quanto rilevato dalla Valutazione Ambientale Strategica in merito a questa specifica misura, propone di dare preferenza ad impianti di specie autoctone, plurispecifiche, con ciclo più lungo possibile, da non utilizzare contemporaneamente, in modo da mantenere comunque una copertura arborea disetanea e ad impianti che adottino tecniche di coltura a bassissimo impatto ambientale. Si

impegna inoltre a promuovere la produzione di biomasse legnose per la produzione energetica attraverso una migliore gestione del bosco.

Le misure 132 e 133, relative alla qualità delle produzioni agricole, individuano sistemi di qualità che contengono intrinsecamente il rispetto di standard di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e salvaguardia dell'ambiente. Pertanto la valutazione ritiene che queste misure potrebbero produrre impatti positivi sulle componenti ambientali esaminate nella Valutazione.

L'asse II *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*, è considerato come asse fondamentalmente "compensativo": le misure su cui si struttura intendono mantenere e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali. Pertanto tutti gli impatti, diretti o indiretti, tendenzialmente reversibili sono considerati positivi.

In merito all'asse III *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*, il PSR valdostano, relativamente alle misure di diversificazione dell'economia rurale (misure 311-313), promuove attività che non sono strettamente agricole, quali attività artigianali, ricreative, turistiche e di servizi che potrebbero implicare interventi di costruzione e ristrutturazione di volumetrie aziendali necessari all'esercizio delle stesse.

Anche se la positiva esperienza Leader+ ha garantito la realizzazione di interventi a basso o nullo impatto sull'ambiente, si ritiene necessario contemplare possibili effetti diretti negativi su patrimonio rurale, paesaggio e componenti ambientali (aria, acqua e fattori climatici), effetti legati appunto all'esercizio di attività produttive e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie. Le scelte impiantistiche e tecnologiche potrebbero non essere coerenti né con la riduzione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti né con il risparmio idrico e energetico. Per contenere il rischio e ovviare alle potenziali criticità ambientali correlate a queste misure, l'Autorità di Gestione propone di introdurre criteri per regolamentare le tipologie costruttive e la localizzazione dei manufatti edilizi, nonché di sostenere, promuovere e condizionare il finanziamento all'adozione di innovazioni tecniche e/o tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale e del risparmio energetico/idrico.

Le altre misure contenute dell'asse sono state considerate, per la loro stessa natura, a impatto ambientale nullo o positivo sulle componenti ambientali di riferimento.

Per l'asse IV *Attuazione dell'approccio Leader*, la Valutazione Ambientale Strategica, alla luce della natura trasversale e immateriale delle misure che vi afferiscono, non ha stimato effetti significativi sull'ambiente.

### ***Il percorso di scelta e le alternative scartate***

Gli ambiti di intervento degli assi prioritari sono stati definiti in collaborazione con altre strutture dirigenziali dell'Amministrazione e di Enti strumentali alla Regione dotati di specifiche competenze. Il percorso di definizione della strategia si è snodato su tre ipotesi distinte che, muovendo da un'"ipotesi zero" (riproposizione a condizioni invariate del precedente PSR), ha portato alla scelta di costruire un PSR contenente le sole misure di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea.

L'"ipotesi zero: riproposizione del PSR esistente", a cui si fa riferimento, è stata scartata sia perché il Programma sarebbe stato totalmente inadempiente nei confronti dei regolamenti comunitari sulla nuova programmazione dello sviluppo rurale (regolamenti 1698/05, 1290/05), sia per l'inadeguatezza delle precedenti condizioni al trend negativo rilevato dagli indicatori

strutturali per il settore dell'agricoltura, che impongono un adeguamento delle compensazioni alla situazione di svantaggio.

La seconda ipotesi, “*PSR unico nazionale*”, era stata avanzata già nel 2005 dall'allora Ministro dell'Agricoltura, On. Alemanno, e oggetto di ampie discussioni fra Regioni (favorevoli e non) e Ministero: tale ipotesi è definitivamente caduta nel febbraio 2006, quando il gruppo di Regioni più rappresentativo, contrario alla proposta, ha convinto il Ministero a desistere; a queste motivazioni di portata nazionale, si aggiunsero quelle legate al rischio di non poter presentare alla Commissione un Programma di natura squisitamente finanziaria e non programmatica, ovvero non contenente linee strategiche ed operative al pari di altri Programmi nazionali di sviluppo rurale (es. Francia). Di fatto, non si è trattato di una vera “alternativa” al PSR regionale, perché non prevedeva un impatto diretto sulle scelte strategiche regionali (misure, azioni, interventi), ma la proposta ha comunque condizionato il percorso di elaborazione del Programma valdostano, almeno nelle sue fasi iniziali.

A partire dalla primavera del 2006, l'Autorità di Gestione è passata quindi all'ipotesi – oggi definitiva - di un PSR che contenesse soltanto misure cofinanziate, sostenuta dal fatto che nel periodo 2000-2006 la convivenza di misure con diverse tipologie di finanziamento aveva generato alcune anomalie gestionali, i cui effetti erano stati segnalati anche dal valutatore indipendente nella valutazione intermedia del PSR 2000-2006 aggiornata a dicembre 2005. L'Assessorato Agricoltura ha ritenuto, quindi, necessario separare le misure cofinanziate (oggetto del PSR) da quelle sostenute esclusivamente dal bilancio regionale (oggetto di specifica legge regionale).

L'Autorità di Gestione